

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<i>POLITICA</i>			
14.12.2009	Corriere Fiorentino (p.1)	Il flop delle primarie. Alle urne solo 115 mila toscani	1
14.12.2009	La Repubblica Firenze (p.1)	Primarie, 115mila toscani al voto	2
14.12.2009	La Nazione Firenze (p.4)	Primarie del Pd. Le sezioni cittadine premiano Giani	3
14.12.2009	Il Firenze (p.18)	Primarie, bassa partecipazione alle urne: 40mila votanti in meno	4
14.12.2009	L'Unità (p.16)	Primarie alla toscana. Oltre centomila al voto per scegliere i consiglieri regionali	5

Verso le regionali Affluenza in netto calo rispetto al 2005. Nessuna sorpresa sui nomi dei candidati Il flop delle primarie. Alle urne solo 115 mila toscani

Affluenza al di sotto delle aspettative e nessuna sorpresa. Le primarie istituzionali per la scelta dei candidati di Pd e «Sinistra Ecologia e Libertà» al consiglio regionale sono state un flop, con appena 115.000 toscani alle urne contro i 152.000 di cinque anni fa. E, politicamente, non hanno mostrato nessuna «rivoluzione». I nomi dei Democratici dati per sicuri vincitori alla vigilia sono tutti apparsi in testa alle schede provinciali e da oggi i 23 si possono considerare già seduti a Palazzo Panciatichi dal momento che la legge elettorale ha abolito le preferenze e che la graduatoria uscita dalle primarie va rispettata nelle liste per le amministrative.

Le urne ieri si sono aperte alle 8 e chiuse alle 20; subito dopo è

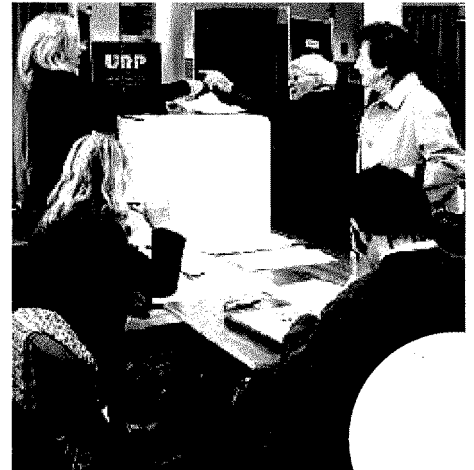
iniziato lo spoglio, visibile in tempo reale sul sito della Regione Toscana e terminato alle 23 e 15. Sui 2,9 milioni di aventi diritto al voto e sui circa 878.000 elettori di Pd e Sel, i votanti sono stati 115.308. Nessuna sorpresa, come facilmente preventivabile, e dopo le 23 i verdeti erano fatti. Nella provincia di Firenze, che in caso di vittoria del centrosinistra manderà in Regione sette consiglieri, i «magnifici sette» sono risultati, in ordine di preferenze, Vittorio Bugli (3.678 voti), Gianluca Parrini (3.238), Paolo Bambagioni (2.990), Nicola Danti (2.830), Eugenio Giani (2.638), Alessia Ballini (2.428) e Simone Naldoni (2.309), con ottavo il giovane Diego Ciulli. Una sola donna, quindi, e tanti ex democristia-

ni dietro Bugli, a conferma di come le primarie siano terreno fertile per i centristi, ma anche percorso ad ostacoli per il genere femminile. Per Sel ha vinto nettamente Alessia Petraglia, che ha quasi doppiato Maurizio De Santis.

Nelle altre province (da Pisa andranno per i Democratici nel consiglio regionale i primi 3, i primi 2 da Arezzo, Livorno, Lucca, Pistoia e Siena, 1 da Grosseto, Massa Carrara e Prato) spicca nel Pd l'exploit ad Arezzo dell'ex presidente della Provincia, Vincenzo Ceccarelli (primo davanti a Enzo Brogi come nelle previsioni) che ha raccolto 7.969 preferenze, più di chiunque altro in Toscana, «avvicinato» solo a Massa da Loris Rossetti con 7.081 voti. A Sie-

na i due promossi sono Marco Spinelli e Rosanna Pugnali, a Livorno Matteo Tortolini e Marco Ruggeri, a Lucca Marco Remaschi e Giovanni Pellegrinotti, a Pistoia Gianfranco Venturini e Daniela Bellitti, a Prato l'ex sindaco Fabrizio Mattei, a Grosseto l'assessore regionale Annarita Bramerini, a Pisa Ivan Ferrucci, Pier Paolo Tognocchi e Fabiana Angiolini. La bassa affluenza (a differenza delle stime della vigilia) ha fatto sì che a Firenze nel Pd i primi non abbiano superato quota 4 mila voti (c'è chi è entrato nei posti sicuri con poco più di 2 mila preferenze). Per Sel (che se supererà il 4% avrà 2 seggi) buona la performance dei consiglieri regionali Marco Montemagni e Mario Lupi, mentre a Pisa Carlo Scaramuzzino per un voto ha battuto Alberto Bozzi.

Mauro Bonciani



Uno dei seggi delle primarie per la scelta dei candidati Pd e Sinistra libertà ed ecologia. Nel tondo il candidato presidente Enrico Rossi



I risultati

A Firenze primi Bugli per il Pd e Petraglia per Sinistra ecologia e libertà



Primarie, 115 mila al voto. A Firenze in testa Bugli e Parrini

SIMONA POLI
MASSIMO VANNI

Primarie regionali, oltre 115mila toscani ai seggi. Oltre 115mila toscani che hanno votato per selezionare i candidati al consiglio regionale di Pd e Sel, la Sinistra ecologia e libertà. Una frenata rispetto a cinque anni fa, quando l'affluenza raggiunse quota 152mila. Non è però un flop, considerato anche che quello di ieri è stato il terzo voto di primarie in meno di un anno. E' un po' meno di quanto si aspettava il Pd. A Firenze città gli elettori sono stati 6.700. In tutta la provincia fiorentina 27mila. Ad Arezzo la partecipazione è arrivata a 13mila, a Grosseto 6mila. Mentre a Livorno si è sfiorato quota 7.500. A Lucca in quasi 14mila sono andati a votare. Quasi 9mila a Massa Carrara. A Pisa l'affluenza è stata di 13.200, a Pistoia 5.700. A Prato gli elettori sono stati 4.500. Mentre a Siena oltre 10mila. A Firenze nella gara dei consiglieri, in testa il consigliere uscente Vittorio Bugli, Gianluca Parrini, seguito da Paolo Bambagioni.

SEGUE A PAGINA III

PRIMARIE, 115MILA TOSCANI AL VOTO

(segue dalla prima di cronaca)

BUONO, nella lista Pd di Firenze, il piazzamento del presidente del consiglio comunale Eugenio Giani e il segretario metropolitano Simone Naldoni. Vanessa Boretta a sorpresa, a due terzi dello spoglio è sesta. Seguono Diego Ciulli. Ancora dietro Severino Saccardi.

Ad Arezzo trionfa l'ex presidente della provincia Vincenzo Ceccarelli, che lascia a grande distanza l'uscente Enzo Brogi. A Siena in testa l'uscente Rosanna Pugnalinì mentre la seconda posizione è per Marco Spinelli. A Pisa duello per il primo posto tra Ivan Ferrucci e l'uscente Pier Paolo Tognocchi. Mentre l'altra uscente Fabiana Angiolini rimane indietro. A Grosseto irraggiungibile l'assessore Annarita Bramerini. Dietro di lei Maurizio Frosolini e quindi Lucia Matergi. A Lucca trionfa Marco Remaschi consigliere uscente: in seconda posizione Giovanni Pellegrinotti, dietro Maurizio Verona. La sfida di Livorno il segretario Marco Ruggeri conquista la prima posizione. E' seguito da Chiara Di Cesare, mentre il segretario di Piombino Matteo

Tortolini è terzo. A Massa Carrara vince Loris Rossetti, seguito da Andrea Zanetti. La gara di Pistoia invece se l'aggiudica l'ex presidente della Provincia Gianfranco Venturi: la seconda posizione è per l'uscente Daniela Belliti. A Prato è primo l'ex sindaco Fabrizio Mattei, seguito dall'ex presidente della Provincia Massimo Loggi.

Nella lista della Sinistra ecologia e libertà vince a Firenze la consigliere regionale Alessia Petraglia, che distanzia l'ex segretario di Rifondazione Maurizio De Santis. A Livorno vince invece Mario Lupi, consigliere uscente, seguito da Maria Grazia Mazzei. A Pisa vince per la Sel Carlo Scaramuzzino. Mentre a Massa Carrara l'assessore uscente Marco Betti. A Lucca arriva primo l'uscente Marco Montemagni. Arriva primo ad Arezzo Antonio Becattini. Mentre a Grosseto vince Alessandro Ragusa.

Anche per la Sinistra pesa però il risultato dell'affluenza elettorale. E fa polemica Fabio Roggiolani di Sinistra Ecologia e Libertà: «Le primarie sono state clandestine, sono apparse solo come un'iniziativa del Pde, grazie al vergognoso diletantismo di chi le ha organizza-

te, il Pd è riuscito a farsele da solo. La gente non sapeva dove erano i seggi e quali le liste partecipanti. Non possiamo che protestare per lo spreco di uno strumento di democrazia. Da domani iniziamo con la raccolta delle firme per il referendum sulle preferenze, le vere ed uniche corrette primarie affidare al corpo elettorale intero».

SIMONA POLI E MASSIMO VANNI



Elettori del Pd al voto



Primarie del Pd Le sezioni cittadine premiano Giani

di PAOLA FICHERA

CCOLI i magnifici sette del Pd scelti con le primarie regionali di ieri nel collegio provinciale fiorentino. Sono i sette nomi che potrebbero essere eletti consiglieri regionali alle elezioni della prossima primavera. Si tratta di Vittorio Bugli (3678); Gianluca Parrini (3238); Paolo Bambagioni (2990); Nicola Danti (2830); Eugenio Giani (2638) e 'campione' fiorentino con 1660 voti; Alessia Ballini (2428) Simone Naldoni (2309).

Se poi i risultati elettorali del Pd dovessero essere in crescita, allora della partita potrebbero far parte anche Diego Ciulli (1790); Vanessa Boretti (1615); Severino Saccardi (924) e Alessandro Lo Presti (680).

Nella provincia di Firenze nella quale sono stati allestiti 142 seggi (hanno votato 29.165 elettori, di cui 26.354 per il Pd e 1.708 per Sel, 879 le schede nulle, 224 le bianche). I primi due votati per

Sinistra e Libertà sono stati, invece Alessia Petraglia (655) e Maurizio De Santis (355).

Nei 693 seggi toscani, invece, i votanti sono stati 115.308, con 105.715 i voti per il Pd e 5.957 i voti per Sel, con oltre 3500 schede fra nulle e bianche.

Il 20 febbraio del 2005 alle primarie organizzate dalla Regione votarono in 152mila. Ieri l'astensionismo ha 'bruciato' oltre il 20 per cento dei voti (con 37mila elettori in meno). Ma il dato sull'assenza al voto è rilevante per la provincia e il comune di Firenze. Nel 2005 (in 103 sezioni) votarono in 52.573. Ieri i seggi aperti in tutta la provincia erano 142, diciotto in città. I fiorentini che hanno deciso di andare a votare sono stati 6.697. Nel 2005 furono 11.425. In tutta la provincia, invece, hanno votato ieri in 29.163, oltre 23mila in meno di cinque anni fa. La metà degli elettori. Per il Pd fiorentino una debacle.

Il dato dell'astensionismo è alto se rife-

**Hanno votato in 6.697
Tutte le preferenze
dei candidati
per il centrosinistra**



rito a cinque anni fa, ma è addirittura devastante se confrontato con quello delle primarie del 25 ottobre scorso quando in tutta la regione votarono in 285mila. Il confronto — è vero — non è corretto: un mese e mezzo fa i soli Pd scelsero il segretario regionale (Andrea Manciuilli) e quello nazionale (Pierluigi Bersani), ma è, comunque, significativo. Andrea Manciuilli, segretario regionale si dichiara «soddisfatto»: «Il Pd, da domani, ha la sua squadra».

PRIMARIE DEL PD
Le sezioni cittadine
premiano Giani

PANORAMA

domani **10%**
sconto
su tutta la spesa*

Compil. Bonaldi in via Dante, 102

Toscana. Solo 113mila elettori per scegliere i 106 candidati di Pd e Sinistra ecologia e libertà per le Regionali

Primarie, bassa partecipazione alle urne 40mila votanti in meno

◉ Nel 2005 i sostenitori del centrosinistra alle urne furono 152mila. Risultati in nottata

■ Oltre 113mila votanti, contro gli oltre 152mila che parteciparono alle elezioni Primarie del 2005, quando c'erano ancora i Democratici di sinistra.

Rispetto a quattro anni fa, i sostenitori del Partito democratico che si sono recati ai seggi, a cui nel caso di ieri vanno sommati quelli di Sinistra ecologia e libertà, sono diminuiti di circa 30mila unità.

Ieri, nei 693 seggi allestiti in tutta la Toscana, il popolo del centrosinistra ha votato per "eleggere" i 106 possibili candidati che a fine marzo correranno per una delle 53 poltrone che costituiranno il Consiglio regionale del dopo Martini.

A FAR PERDERE quasi 40mila elettori ha concorso il fatto che si votasse per la Regione, Ente che da sempre suscita meno interesse nell'opinione pubblica. Ad aumentare il disinteresse potrebbe essere stato poi il fatto che si trattasse della terza volta in sei mesi durante cui il popolo democratico è stato interpellato per le Primarie: a febbraio per eleggere il candidato sindaco, poi per il segretario del partito come successore di Franceschini e infine, ieri, per comporre la rosa dei candidati per la corsa all'agognata (e ben remunerata) poltrona di palazzo Bastogi.

Ieri a Firenze (città), nei 18 seggi allestiti, hanno votato 6.697 persone. Pochissime rispetto alle 37.468 che nel febbraio scorso parteciparono alla grande sfida da cui uscì vincitore l'attuale sindaco Matteo

Renzi.

Le cose sono andate invece un po' meglio nei 142 seggi della provincia, dove hanno votato 29.163 elettori.

Meno complesse del solito le operazioni di spoglio dei voti: stavolta a gestire tutte le operazioni è stato infatti l'ufficio elettorale della Regione Toscana, che, in base alla nuova legge, coprirà anche le spese per la tornata, circa un milione di euro.

Al momento di andare in stampa i risultati erano ancora parziali, e per avere certezze (e stappare lo spumante in caso di successo) si è dovuto attendere fino a notte fonda. ■

La chiave

1 Sono costate un milione di €

■ Per organizzare lo svolgimento delle elezioni primarie di ieri nei 693 seggi dei 287 Comuni toscani, la Regione Toscana pagherà oltre un milione di euro.

2 La prima volta du un successo

■ Si tratta della seconda esperienza di elezioni primarie, previste dalla legge regionale, dopo quella di poco meno di cinque anni fa, che vide la partecipazione di oltre 152 mila elettori. Allora, con la formazione Toscana democratica, fu un successo ma stavolta è andata decisamente peggiore.

3 Pochi posti e tanti aspiranti

■ Tra i nomi dei candidati del Pd e quelli di Sinistra ecologia e libertà ci sono 148 aspiranti consiglieri per, al massimo, 106 possibili candidati che a fine marzo correranno per uno dei 53 posti che comporranno il nuovo Consiglio regionale.



• Un seggio delle Primarie

I big fiorentini

18 in corsa

■ Tra i candidati più conosciuti ci sono Severino Saccardi, Nicola Danti. Ma anche il presidente del consiglio comunale Giani, il segretario metropolitano del Pd Naldoni, il presidente della Mukki, Bambagioni, l'ex di FiPark, Lo Presti



→ **Affluenza in calo** nel 2005 votarono in più di 152mila

→ **Il candidato alla Presidenza c'è già:** è l'assessore Enrico Rossi

Primarie alla toscana Oltre centomila al voto per scegliere i consiglieri regionali

Solo Pd e Sinistra ecologia e libertà per far scegliere ai cittadini i propri candidati alle prossime regionali hanno utilizzato la legge della Regione (la prima e unica in Italia) decisa dopo la cancellazione delle preferenze.

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfrulletti@unitait

Sono stati oltre 110mila i toscani che ieri sfidando pioggia e vento sono andati a votare nei quasi 700 seggi alle primarie per scegliere un po' di consiglieri regionali. Meno di quelli che lo fecero nel 2005. Allora erano stati più di 152mila quelli che per la prima volta sperimentarono delle primarie regolate da una legge. Un leggero calo forse dovuto al fatto che sono stati soltanto due i partiti che hanno deciso di utilizzare la legge regionale (la prima e finora unica in Italia): il Pd e la neonata Sinistra, ecologia e libertà (Sinistra democratica, vendoliani e ex Verdi). E che oramai un po' di stanchezza per il continuo ricorso alle urne serpeggia nell'elettorato democratico. A cui poi va aggiunto il fatto che le primarie non si sono rese necessarie per trovare il candidato alla presidenza della Regione. Il Pdl se lo deciderà a Roma. E il Pd e gli alleati hanno già scelto l'assessore regionale alla salute Enrico Rossi. Già sindaco di Pontedera (dove bloccò la delocalizzazione della Piaggio) Rossi (Pd) ha messo tutti d'accordo sia dentro il suo partito (dove pure gli aspiranti alla successione dell'attuale governatore Claudio Martini non mancavano) che nella coalizione. Il che ha sicuramente tolto un po'

di pathos alla sfida. Anche se non sono mancate le polemiche sul presunto spreco di denaro pubblico da parte non solo del centrodestra, ma anche dell'Italia dei Valori. «Ma loro sceglieranno i propri candidati al chiuso delle proprie stanze» replica il segretario Pd Andrea Manciuilli.

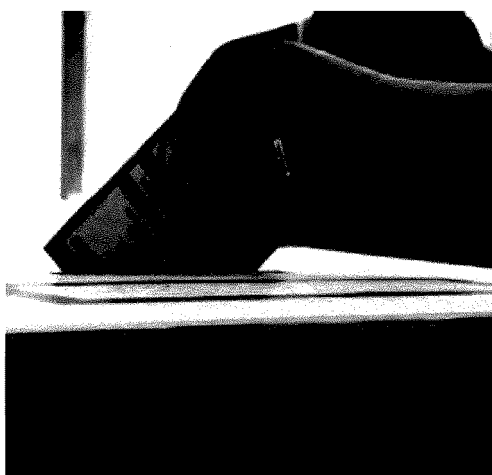
NIENTE PREFERENZE

In totale i concorrenti in lizza erano ben 148: 73 quelli del Pd, 75 quelli di Sinistra ecologia e libertà. In corsa fra i democratici ben 36 donne. E non si tratta di pura presenza. Infatti una norma interna al Pd prevede che comunque nei primi tre posti delle proprie liste dovrà esserci una donna indipendentemente dai voti presi. Clausola non banale visto che in Toscana alle regionali non si vota più con le preferenze, ma su liste bloccate (come avviene per Camera e Senato col "porcellum"). Le proiezioni fatte sulla base del voto alle europee e di sondaggi dicono che il Pd a marzo 2010 potrebbe eleggere dai 25 ai 28 consiglieri regionali. Tolti i cinque nomi del listino regionale (capolista Manciuilli) vuol dire che ieri notte i primi 20-23 arrivati alle primarie già potevano essere considerati eletti.

MENO POLTRONE

Anche nel 2005 erano state solo due le formazioni politiche a usare le primarie: i Ds e una lista civica. Scelta poco imitata anche questa volta nonostante che le primarie siano state "istituzionalizzate" proprio per compensare la cancellazione delle preferenze. Un no alle preferenze ribadito anche nella recente modifica al sistema elettorale re-

gionale (votato da Pd, Psi e Pdl) che da una parte ha "tagliato" 4 poltrone in giunta (gli assessori scenderanno da 14 a 10) e 10 in consiglio (da 65 consiglieri si passerà a 55), e dall'altra ha introdotto la soglia di sbarramento al 4%. Di reintroduzione delle preferenze però si discuterà sicuramente nella nuova legislatura. C'è chi sta raccogliendo firme per un referendum consultivo e gli stessi Manciuilli e Rossi hanno fatto sapere che l'idea non li trova contrari. ♦



Il responso delle urne si saprà solo domani

